

Gryfilen® R70-CLAS

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione chimica	1-propene, polimero con etene
Denominazione commerciale	Gryfilen
Codice del prodotto	R70-CLAS
Numero CAS	9010-79-1
Numero CE	618-455-4
Altri mezzi d'identificazione	Poli(propilene-co-etilene), copolimero polipropilene, copolimero propilene-etilene
Forma del prodotto	Pellet. Questo prodotto è costituito da microparticelle di polimeri sintetici.

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati	Uso industriale: fabbricazione di articoli in plastica mediante stampaggio a iniezione, termoformatura, estrusione, stampaggio a soffiaggio o altri processi di conversione.
Usi sconsigliati	Usi diversi da quelli sopra elencati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore	Grupa Azoty POLYOLEFINS S.A. ul. Kuźnicka 1 72-010 Police, POLONIA commercial@grupazoty.com
-----------	--

1.4. Numero telefonico di emergenza

Servizi di emergenza	Centralino: +48 726 120 316 Grupa Azoty Zakłady Chemiczne "Police" S.A. Vigili del Fuoco: +48 91 317 1998 Numero telefonico generale di emergenza: 112
----------------------	---

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Non classificato come sostanza o miscela pericolosa ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2.2. Elementi dell'etichetta

Non è una sostanza o miscela pericolosa ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2.3. Altri pericoli

Pericoli per la salute umana	<p>Questo prodotto è in forma di pellet. In condizioni di uso corretto, non si prevedono effetti negativi né acuti né cronici sulla salute umana.</p> <p>La polvere può formarsi, senza escludere altre possibilità, durante il trasporto, la lavorazione e/o la manipolazione. L'inalazione della polvere può irritare gli organi respiratori. Il prodotto fuso può causare gravi ustioni a seguito del contatto con la pelle o con gli occhi.</p> <p>I vapori che si formano con la lavorazione a temperature più elevate possono irritare le vie respiratorie e gli occhi.</p>
Pericoli ambientali	<p>Non ha effetti nocivi sull'ambiente. È una sostanza estranea all'ambiente con una degradazione molto lenta. La degradazione è causata principalmente dall'irradiazione UV. La sostanza è insolubile in acqua.</p>
Altre informazioni	<p>Infiammabile, ma non facilmente incendiabile. La combustione può rilasciare sostanze pericolose e irritanti.</p> <p>La polvere è esplosiva; una concentrazione di polvere nell'aria superiore al limite di esplosività può causare il rischio di esplosione.</p> <p>Il prodotto può caricarsi elettrostaticamente.</p>

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze	Non applicabile.
3.2. Miscele	Questo prodotto è un copolimero di polipropilene. Questo prodotto è costituito da microparticelle di polimero sintetico.

Ingredienti	Numero CAS	Peso-%
1-propene, polimero con etene	9010-79-1	>99
Altre sostanze	-	<1

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Consigli generali	Non sono necessarie misure precauzionali particolari. In caso di problemi di salute o di incertezza, consultare un medico e fornire le informazioni contenute in questa scheda di dati di sicurezza.
In caso di inalazione	In caso di inalazione di polveri o vapori irritanti, portare la persona colpita all'aria aperta. Consultare un medico se i sintomi persistono.

In caso di contatto visivo	Se la polvere irrita gli occhi, sciacquare gli occhi con acqua o rimuovere la polvere come un'altra comune contaminazione fisica. Consultare un medico se i sintomi persistono.
In caso di contatto con la pelle	In genere il primo soccorso non è necessario. È necessario seguire le misure igieniche generali. Lavare accuratamente la pelle con acqua e sapone in caso di irritazione. In caso di contatto con il polimero fuso, non rimuovere il prodotto dalla pelle. Raffreddare l'area interessata con acqua fresca corrente e prestare assistenza medica.
In caso di ingestione	In caso di ingestione di quantità maggiori, rivolgersi a un medico specializzato.
4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	L'inalazione di polvere può irritare gli organi respiratori. L'inalazione prolungata di dosi elevate di vapori di decomposizione può provocare mal di testa o irritazione degli organi respiratori. Il polimero fuso provoca arrossamenti e ustioni.
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali	Trattare in modo sintomatico.

SEZIONE 5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei	Incendio – di piccola estensione: materiale estinguente a secco, CO ₂ , acqua nebulizzata o schiuma. Incendio – intenso: acqua spruzzata, acqua nebulizzata o schiuma.
Mezzi di estinzione non idonei	Non usare un getto d'acqua a tutta potenza. I getti d'acqua diretti sul materiale fuso e in fiamme devono essere evitati per evitare la dispersione del materiale e la propagazione dell'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli speciali in caso di incendio	La combustione produce gas irritanti e fumi densi. Possono svilupparsi ossidi di carbonio (CO e CO ₂).
Pericoli speciali di esplosione	Durante il trasporto del prodotto (ad es. riempimento o svuotamento di silos, serbatoi, tramogge, ecc.), nei siti di produzione possono formarsi particelle di polvere che, in seguito all'accumulo, possono incendiarsi o esplodere a causa dell'induzione di cariche elettrostatiche. Per questi siti sono quindi necessarie misure contro le cariche elettrostatiche (messa a terra, misure per la scarica elettrostatica sicura).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi	Indumenti protettivi completi e respiratore autonomo.
---	---

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente	<p>I pellet caduti a terra possono causare il rischio di scivolamento e caduta. Aspirare o spazzare il materiale caduto.</p> <p>Indossare dispositivi di protezione individuale appropriati durante tutte le attività di pulizia. Evitare le aree con polvere sparsa nell'aria. Non inalare la polvere. Evitare il contatto del materiale fuso con la pelle o gli occhi.</p> <p>In caso di pericolo, evacuare il personale in un'area sicura.</p>
6.1.2. Per chi interviene direttamente	<p>In caso di incendio di grandi dimensioni, proteggere con acqua spruzzata le persone, le aree di stoccaggio e tutti gli altri oggetti vicini al fuoco. Evacuare l'area. Fornire una ventilazione adeguata. Considerare il rischio di atmosfera potenzialmente esplosiva. È necessario un abbigliamento protettivo completo e un respiratore autonomo.</p>
6.2. Precauzioni ambientali	<p>Non scaricare il materiale versato nel sistema di canalizzazione. Non sversare nelle acque superficiali. Non deve essere rilasciato nell'ambiente. Si raccomanda di implementare sistemi e pratiche per prevenire il rilascio accidentale di plastica nell'ambiente. Assicurarsi che il cantiere sia adeguatamente allestito per evitare perdite e facilitare la pulizia.</p>
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica	<p>Per un corretto contenimento si raccomanda di installare sistemi di contenimento specifici per area in ciascuna zona di movimentazione dei granuli e sistemi di contenimento a livello di impianto, efficaci nel controllo dello sversamento di granuli da impianti che coprono una vasta area e che gestiscono grandi volumi di granuli. Le schermature dei canali di scolo delle acque meteoriche dovrebbero essere inferiori al più piccolo granulo gestito all'impianto. Pulire regolarmente i canali di scolo delle acque meteoriche esistenti per evitare intasamenti e trabocco dallo scarico. È necessario installare deflettori, barriere galleggianti in canali di contenimento o stagni e utilizzare skimmer di superficie o sistemi di aspirazione per rimuovere i granuli accumulati. Utilizzare metodi di pulizia a secco quando possibile. Installare sistemi di aspirazione centralizzata ove possibile. Spazzare o aspirare eventuali granuli residui con l'uso di strumenti/</p>

	<p>attrezzature che non possono creare scintille e riporlo in appositi imballaggi (big-bag) o contenitori puliti progettati per ridurre al minimo la possibilità di rotture e dispersione di granuli. Fornire recipienti di raccolta da utilizzare sotto tutte le valvole di scarico di vagoni/ camion. Installare condotte di collegamento dotate di valvole che si chiudano automaticamente in caso di interruzione della connessione. A seconda del livello di contaminazione, il materiale fuoriuscito può essere rivenduto, riciclato o smaltito in altro modo in conformità con la legislazione sulla gestione dei rifiuti.</p>
6.4. Riferimento ad altre sezioni	<p>Per la protezione individuale fare riferimento alla Sezione 8 di questa scheda di dati di sicurezza.</p> <p>Per le considerazioni sullo smaltimento fare riferimento alla Sezione 13 di questa scheda di dati di sicurezza.</p>

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura	<p>Prevenire la formazione di polvere e le scariche elettrostatiche. Garantire una ventilazione adeguata. Non respirare la polvere.</p> <p>Adottare tutte le misure precauzionali per garantire la protezione antincendio (è vietato lavorare con fiamme libere, spegnere le potenziali fonti di accensione, non fumare). Prevenire il rilascio accidentale del materiale nell'ambiente durante la manipolazione.</p>
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità	<p>Le strutture di stoccaggio devono soddisfare tutti i requisiti di sicurezza antincendio degli edifici e tutte le apparecchiature elettriche devono essere conformi alle normative vigenti. Conservare il prodotto in magazzini asciutti, ben ventilati e coperti. Proteggere dalla luce solare diretta. Temperatura di stoccaggio consigliata: da -20°C a + 40°C. Il prodotto deve essere tenuto ad almeno 1 m dalle fonti di calore. Prevenire il rilascio accidentale del materiale nell'ambiente durante lo stoccaggio.</p> <p>Si consiglia di impilare i pallet.</p>
7.3. Usi finali particolari	<p>Non specificato.</p>

SEZIONE 8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

8.1.1. Valori limite nazionali di esposizione professionale e biologici

Identità chimica	Tipo (TWA, 8 ore)	Limite di esposizione in mg/m ³
Polvere di polipropilene	PEL (OSHA)	15 - polvere totale 5 - polvere respirabile
	TLV (ACGIH)	10 - polvere inalabile 3 - polvere respirabile
	OEL (Lettonia)	5
	PEL (Repubblica Ceca)	5
	NPEL _c (Slovacchia)	5 - polvere inalabile
	PC (Cina)	5 - polvere inalabile

8.1.2. Procedure di monitoraggio raccomandate
Metodo raccomandato per il monitoraggio della polvere di polipropilene nell'aria sul luogo di lavoro: gravimetria e polverometro.

8.1.3. Contaminanti dell'aria formati
Non specificato.

8.1.4. DNEL e PNEC
Non specificato.

8.1.5. Fasce di controllo raccomandate
Non specificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli dell'esposizione
Prevedere stazioni di lavaggio degli occhi e docce di sicurezza facilmente accessibili. In caso di formazione di polvere, utilizzare una ventilazione adeguata. Si raccomanda l'installazione di un impianto di ventilazione di scarico sopra le apparecchiature di lavorazione per espellere i vapori del polipropilene fuso.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale
È necessario applicare un'attrezzatura protettiva adeguata e certificata. Si raccomanda ai lavoratori di indossare i dispositivi di protezione individuale indicati di seguito:

Protezione degli occhi/del volto: occhiali di sicurezza in conformità alla norma EN ISO 16321.

Protezione della pelle: indumenti protettivi in conformità alla norma EN ISO 13688.

Protezione delle mani: guanti protettivi adeguati in conformità alla norma EN ISO 374.

Gambe: scarpe chiuse, antiscivolo in conformità alla norma EN 13832.

Protezione respiratoria: è normalmente necessario un sistema di ventilazione per l'espulsione di polveri e vapori. Se non adeguato, utilizzare un respiratore in conformità alla norma EN 143.

Pericoli termici: Durante la manipolazione in lavorazioni ad alta temperatura, utilizzare guanti in tessuto composito para-aramide/ carbonio, con isolamento termico fino a un minimo di 270°C e manicotti in pelle per la protezione dell'avambraccio.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale	Implementare sistemi e pratiche per evitare il rilascio accidentale di plastica nell'ambiente.
--	--

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- Stato fisico: pellet solidi
- Colore: da traslucido a bianco
- Odore: leggero
- Punto di fusione: 120 - 190°C
- Punto di ebollizione: dati non disponibili
- Infiammabilità: il polimero può bruciare, ma non si incendia facilmente
- Limite inferiore di esplosività (polvere): 32 g/m³
- Limite superiore di esplosività: dati non disponibili
- Punto di infiammabilità: dati non disponibili
- Temperatura di autoaccensione: dati non disponibili
- Temperatura di decomposizione: dati non disponibili
- pH: dati non disponibili
- Viscosità cinematica: dati non disponibili
- Solubilità: insolubile in acqua
- Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico): dati non disponibili
- Tensione di vapore: dati non disponibili
- Densità e/o densità relativa: 0,890 - 1,000 g/cm³
- Densità di vapore relativa: dati non disponibili
- Proprietà ossidanti: nessuna
- Caratteristiche delle particelle: pellet

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici	Non specificato.
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza	Limitato in quanto microparticelle di polimeri sintetici in conformità alla voce n. 78 dell'allegato XVII del regolamento REACH (CE) n. 1907/2006.

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività	Il prodotto non è reattivo nelle normali condizioni di utilizzo, stoccaggio e trasporto.
10.2. Stabilità chimica	Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Non sono note reazioni pericolose nelle normali condizioni d'uso. Non si verificano polimerizzazioni pericolose. Nessuna proprietà ossidante.
10.4. Condizioni da evitar	Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio e manipolazione raccomandate. Evitare il riscaldamento oltre i 300°C. Tenere lontano dalle fonti di accensione e dalle scariche elettrostatiche.
10.5. Materiali incompatibili	Cloro, fluoro, forti agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	In condizioni normali di stoccaggio e utilizzo, non si producono prodotti di decomposizione pericolosi. La decomposizione a temperature elevate nell'atmosfera può produrre CO, CO ₂ e H ₂ O.
--	---

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

- tossicità acuta: dati non disponibili
- corrosione cutanea/irritazione cutanea: dati non disponibili
- gravi danni oculari/irritazione oculare: dati non disponibili
- gravi danni oculari/irritazione oculare: dati non disponibili
- mutagenicità sulle cellule germinali: dati non disponibili
- cancerogenicità: dati non disponibili
- tossicità per la riproduzione: dati non disponibili
- tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola: dati non disponibili
- tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta: dati non disponibili
- pericolo in caso di aspirazione: dati non disponibili

11.2. Informazioni su altri pericoli

Il prodotto non è classificato come pericoloso per la salute umana.
 Il prodotto non è acutamente tossico. Non si prevedono effetti nocivi in caso di ingestione di piccole quantità. Può causare soffocamento in caso di ingestione.

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità	Non specificato.
12.2. Persistenza e degradabilità	Questo prodotto non è facilmente biodegradabile. È una sostanza estranea all'ambiente con una degradazione molto lenta. La degradazione è causata principalmente dall'irradiazione ultravioletta. Il prodotto è insolubile in acqua.
12.3. Potenziale di bioaccumulo	Dati non disponibili.
12.4. Mobilità nel suolo	Non specificato.
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB	Dati non disponibili.
12.6. Risultati della valutazione PBT e vPvB	Dati non disponibili.
12.7. Altri effetti avversi	Non specificato.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi raccomandati per lo smaltimento del prodotto	A seconda del livello di contaminazione, i rifiuti di prodotto possono essere riutilizzati, rivenduti, riciclati o smaltiti in altro modo in conformità con la legislazione sulla gestione dei rifiuti. Non scaricare i rifiuti di polimeri nelle fognature, sul terreno o nelle acque
---	--

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006

	piovane. In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto (pellet di polimero) evitare che il prodotto entri nel sistema di canalizzazione. Aspirare o spazzare meccanicamente e trasportare per un ulteriore trattamento, riciclaggio o smaltimento in conformità con la legislazione sulla gestione dei rifiuti. Tutto il materiale di scarto raccolto deve essere imballato, etichettato, trasportato e smaltito o recuperato secondo le procedure di " zero dispersione di granuli" e altre pratiche di buona tecnica applicabili.
Metodi raccomandati per lo smaltimento	Riciclaggio, rivendita, utilizzo dei rifiuti energetici, utilizzo come combustibile alternativo.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU o numero ID	Non regolamentato.
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non regolamentato.
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto	Non regolamentato.
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non regolamentato.
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non regolamentato.
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non regolamentato.
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non regolamentato.

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Le microparticelle di polimeri sintetici fornite sono soggette alle condizioni di cui all'allegato XVII, voce 78, del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio. Questa restrizione all'immissione sul mercato di microplastiche di polimeri non si applica alle microparticelle di polimeri sintetici, come sostanze in sé o in miscele, per l'uso in siti industriali.

Il prodotto non è incluso nella elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione.

Il prodotto non è incluso nell'allegato XIV del regolamento REACH (CE) n. 1907/2006.

Il prodotto non è classificato come sostanza o miscela pericolosa ai sensi del regolamento CLP (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il prodotto non è soggetto al regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.

Il prodotto non è soggetto al regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo agli inquinanti organici persistenti.

Il prodotto non è soggetto al regolamento (UE) 2024/590 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 febbraio 2024, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche apportate alla versione precedente della scheda di dati di sicurezza

1. Prima versione della SDS.
2. Aggiornate le sezioni 1-16.

Spiegazione di abbreviazioni e acronimi:

- ACGIH: La Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (dall'inglese *The American Conference of Governmental Industrial Hygienists*)
- CAS: Identificativo univoco per la sostanza chimica assegnato dal Chemical Abstracts Service
- CE: Comunità europea
- CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- DNEL: livello derivato senza effetto - livello di esposizione chimica al di sopra del quale gli esseri umani non dovrebbero essere esposti [mg/kg, mg/l]
- EN: Norma europea (dall'inglese *European Standard*)
- ID: numero di identificazione delle merci pericolose, delle sostanze e degli articoli pericolosi
- IMO: Organizzazione Marittima Internazionale (dall'inglese *International Maritime Organization*)
- ISO: Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (dall'inglese *International Organisation for Standardization*)
- NPEL: i più alti limiti di esposizione consentiti per gli aerosol solidi con un effetto prevalentemente irritante
- OEL: Limite di esposizione professionale
- ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite
- OSHA: Amministrazione per la sicurezza e la salute sul lavoro (dall'inglese *Occupational Safety and Health Administration*)
- PBT: persistente, bioaccumulabile e tossico
- PC: concentrazione ammissibile
- PEL: Limite di esposizione ammissibile
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti - concentrazione stimata di una determinata sostanza chimica che segna il limite al di sotto del quale non si misurano gli effetti avversi dell'esposizione in un ecosistema [mg/kg, mg/l]
- PP: Polipropilene
- REACH: Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche
- TLV: Valore limite di soglia
- SDS: Scheda di Dati di Sicurezza
- STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
- TWA: Limite di esposizione ammissibile per la media ponderale totale su 8 ore
- UV: ultravioletto
- vPvB: molto persistente e molto bioaccumulabile

Dichiarazione di non responsabilità: Le informazioni fornite sono conformi allo stato attuale delle conoscenze e dell'esperienza e alle normative UE. Esse contengono le informazioni necessarie per garantire la sicurezza, la salute e la protezione dell'ambiente. Questi dati non sostituiscono le specifiche di qualità e non devono essere considerati una garanzia per l'idoneità e l'utilizzo di questo prodotto in un'applicazione specifica. È esclusiva responsabilità del cliente rispettare le normative locali vigenti. Le informazioni contenute in questa scheda dati di sicurezza sono state ottenute da fonti ritenute affidabili. Tuttavia, le informazioni sono fornite senza alcuna garanzia di correttezza. Alcune informazioni presentate e conclusioni tratte nel presente documento sono state ottenute da fonti esterne. Le condizioni o i metodi di

manipolazione, stoccaggio, uso o smaltimento del prodotto sono al di fuori del nostro controllo e possono essere al di fuori della nostra conoscenza. Per questo e altri motivi, non ci assumiamo alcuna responsabilità e decliniamo espressamente ogni responsabilità per perdite, danni o costi derivanti dalla manipolazione, stoccaggio, uso o smaltimento di questo prodotto. Se il prodotto viene utilizzato nella fabbricazione di un altro prodotto, le informazioni contenute in questa scheda dati di sicurezza potrebbero non essere applicabili. Prima di utilizzare questo prodotto in qualsiasi nuova ricerca sperimentale o processo tecnologico, è necessario eseguire test approfonditi di compatibilità dei materiali e di sicurezza. Assicurarsi della conformità a tutte le normative nazionali/locali. Il presente documento è stato redatto con la massima cura, tuttavia non si assume alcuna responsabilità per eventuali lesioni derivanti dal suo utilizzo.

FINE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA